Anno XXII. Sabato 3 Luglio 1869 N. 146

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Legge del 21 giugno, che autorizza la spesa di L. 6450 pei funerali di Rossini, da inscrivere nella parte straordinaria del bilancio passivo 1868 del Ministero della Pubblica Istruzione.

Legge del 21 giugno che approva la spesa di L. 62,178. 39 per ristauri all' edifizio dell' Archivio generale di Venezia.

COMMISSIONE D' INCHIESTA
per gli affari della Regia dei Tabacchi

Sunto telegrafico dell' Agenzia Stefani sulla pubblica seduta della Commissione:

La Commissione d'inchiesta si è adunata nell'aula parlamentare ed aprì le sedute alle ore 9.

Lobbia dice non aver mai parlato di prove da presentare, ma di dichiarazioni a carico di Deputati circa lucri su la Regia.

Crede che quanto è asserito nei pieghi è stato dopo provato.

Zanardelli segretario legge il contenuto dei pieghi, cioè: dichiarazione di Torelli, attestata da quattro testimoni, che Civinini trattò con banchieri per mezzo di Tringali per un milione di partecipazione alla Regia. Altra dichiarazione di Martinati, che Civinini aveva scontato con un banchiere la partecipazione suddetta, e che questa dichiarazione era stata fatta da Weill Schott.

Crispi espone le sue relazioni con Weill Schott, dice che in agosto fu dato un banchetto per festeggiare il contratto, che Civinini andò da Weill Scott per negoziare il milione da cui ricavavano 52 mila lire di premio, che si cercò prima comporre la quistione col *Gazzettino Rosa*, che Guastalla credeva che l'inchiesta avrebbe finito alle Assisie, e che ricevè da mano ignota la lettera di Brenna.

Succede un incidente con Civinini per una lettera che Crispi dice avere scritto a Lemmi.

Si leggono varie lettere ed attestati circa la corrispondenza tra Balduino, Fambri, Basevi e Tringali.

Civinini afferma non avere scritto la lettera asserita da Crispi per chiedergli pietà. Si manda a chiedere al teste Lemmi e si trattiene il Civinini alla Commissione.

Fambri fa la storia della sua partecipazione, già nota, e dice occuparsi di vari affari; avere trattato dopo non prima della proroga della sua partecipazione, caduta poi per metà a Brenna; dice che gli furono involate 16 lettere e che non si occupò di ricuperarle. Si sospende la seduta per un ora.

È ripresa la seduta. — Lemmi depone la lettera di Civinini, questi fa constatare che non chiedeva pietà. Lemmi dice essere convinto della innocenza di Civinini.

Fambri presenta certificati di istituti di credito circa le somme da esso ritirate e lo stato del patrimonio della sua famiglia.

Brenna spiega la sua adesione passeggiera alla partecipazione e altri argomenti della sua lettera del 21 settembre. Dice che la sua partecipazione non ebbe esecuzione di alcuna specie. Dice che nessuno avendo deposto contro di lui non diede spiegazioni a Milano.

Spiega alcune frasi della lettera, osservando come fosse stato incaricato di trattare con Balduino per Fambri. Dice che alcune parole favorevoli alle future speculazioni erano per influire sul padre di Fambri, avverso alla partecipazione. Dà ragguagli sul furto della lettera.

Civinini afferma non aver mai avuta alcuna partecipazione nè relazione di affari con la Regia, che non ha mai fatto le lettere di raccomandazione, di cui è accusato.

Spiega i rapporti con Tringalli, Cornacchia e i giornalisti, che non ha od ebbe relazioni con Weill Schott, che, come Fambri, non fu al pranzo di Doney. Si lagna perchè s' intrattengano di quistioni di stampa che non sono serie.

Benelli, Caregnato, Novelli, e Martinati, soscrittori della dichiarazione Lobbia, si riferiscono alla loro dichiarazione scritta.

Torelli conferma le deposizioni, e dice aver udito affermazioni da De Montel di una lettera scritta da Balduino a Weill Schott per raccomandare Civinini, riferisce il dialogo avvenuto nello ufficio dello *Zenzero*, che da Weill Shott fu fatta copia notarile della lettera, prima di restituirla, non sa a chi.

De Montel, venuto espressamente da Parigi con danno dei suoi affari, riferisce la conversazione con Torelli; affermando aver solo parlato di voci vaghe, di cose riunite a spizzico; non

APPENDICE

In occasione del matrimonio *Mayr-Bonora*, furono pubblicati i seguenti cenni in onore del Padre dello sposo, che meritano d' essere riprodotti in queste colonne.

Una virtù cittadina viveva ritiratamente in Ferrara nel 1845.

Era l' avvocato *Carlo Mayr* giovane distinto per scienza ed onoratezza di esercizio professionale, prontissimo dell' ingegno, bello d' aspetto, adorno della persona, tutto dedicato al grande giro d' affari che lo attorniava, alla famiglia che adorava, poco alla vita pubblica ed al rumore della società, nella quale per grado, per posizione e per agiatezza era in diritto di sedere. A quei tempi le regioni della politica erano nelle Romagne buie e settarie, Uno spirito aleggiatore vivificava saltuariamento gli animi della gioventù ma tostamente lo sgherro pontificio ed il bastone del soldato straniero richiamavano allo stato di tirannia sotto cui si viveva, anzi si agonizzava.

D' un tratto dal Vaticano sfolgora luce vivissima. La parola *perdono* che la Corte di Roma da anni e da secoli aveva cancellata dagli attributi della sovranità, corse foriera ad animare le assopite speranze dei giovani patrioti, e fu nelle Romagne un adoperarsi affannoso per riprendere le opere di nazionalità interrotte nel 1821 e 1831.

Da quell'epoca *Carlo Mayr* cominciò la carriera politica che luminosamente doveva indi portarlo, dopo grandi sagrifizi e privazioni, agli onori più distinti del nostro nazionale risorgimento.

Iniziatore in Ferrara di quelle feste popolari per le quali fu lecito nei primordi del pontificato di Pio IX preparare lo svolgimento delle nostre prime aspirazioni politiche, Egli sapeva alla lietezza del movimento aggiungere lo spirito della fratellevole concordia, ed il fatidico antivenire dei prossimi destini italiani.

Eletto d' un tratto a capo delle più scielte riunioni del paese, maggiore nella Guardia Civica (che fu miracolo di concessione pontificale) presidente del Casino dei nobili, e più tardi del Club popolare, era *Carlo Mayr* l'anello di congiunzione degli alti ranghi sociali che già rompevano i tristi ricordi di una decrepita aristocrazia, col diritto borghesano che sforzava la sua entrata negli ordini civili, e col popolo che chiedeva emancipazione dallo stato servile ed abbietto di profligazione da ogni politica partecipanza. E poi che rotta la guerra allo straniero le numerose falangi dei prodi passavano oltre Po a fare le prime prove della guerra di indipendenza nazionale, era Egli in Ferrara fra i primi e più distinti cittadini che coll' opera, colla

volere nè potere farsi organo di alcuna accusa.

Censura la condotta di Weill Schott, ed accerta non aver con Torelli, che lo citò, parlato di alcun Deputato.

APERTURA DEL CORPO LEGISLATIVO IN FRANCIA

Martedì riunivansi per la prima volta a Parigi i nuovi deputati in seduta pubblica.

Il Presidente diede anzitutto la parola al sig. Rouher, ministro di Stato, il quale lesse la seguente Dichiarazione:

Signori Deputati!

A termini della Costituzione il Corpo Legislativo deve essere convocato nei sei mesi che seguono il decreto di scioglimento.

Il termine più lontano per la vostra riunione, era il 26 ottobre; sarebbe però stato impossibile il sottoporvi a quest' epoca i progetti di legge finanziari e quelli concernenti li altri affari dello Stato. Una sessione straordinaria del Corpo Legislativo era dunque necessaria.

In tale situazione il Governo dell' imperatore pensò che sarebbe saggio e politico il procedere immediatamente alla verifica dei vostri poteri e far cessare così ogni incertezza sulla validità delle operazioni elettorali in ogni circoscrizione.

Nella mente del Governo, la Sessione attuale non ha altro scopo.

Il rinnovamento del Corpo Legislativo, mediante il suffragio universale è un occasione naturale per la nazione di manifestare i suoi pensieri, le sue aspirazioni ed i suoi bisogni.

Ma lo studio dei risultati politici di questa manifestazione non deve essere precipitato. Nella Sessione ordinaria, il governo sottometterà all' alta apprezziazione dei poteri pubblici le risoluzioni ed i progetti che gli saranno parsi i più propri a realizzare i voti del paese.

In nome dell' Imperatore dichiarò aperta la sessione straordinaria del Corpo Legislativo, (*Applausi sopra alcuni banchi*).

La *Patrie*, rendendo conto anticipatamente delle parole del Ministro di Stato, diceva come questi avrebbe detto che nell' intervallo fra la separazione del Corpo Legislativo e la sua nuova riunione, il Governo è risoluto a preparare molti progetti di legge conformi alle aspirazioni liberali che il paese ha manifestato e di cui il potere si rende conto perfettamente.

Il sig. Rouher non fu così esplicito, però qualche cosa di simile egli disse.

Il seggio del Corpo Legislativo venne costituito all' aprirsi della seduta in conformità del decreto imperiale 5 febbraio 1857.

Martedì e mercoledì vi sarà l' installamento degli uffizi. Giovedì si terrà seduta pubblica.

Si crede che due giorni o tre al più basteranno agli uffizi per la verifica delle elezioni non contestate sulle quali verrà tosto riferito; di queste elezioni il numero è, dicesi, di 230 circa e le contestate sarebbero circa cinquanta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Presto il re parte per Torino.

— L' *Opinione* scrive:

Siamo informati che la sezione d'accusa della Corte d' appello di Firenze, considerata l' indole e la natura dell' attentato commesso contro il deputato Lobbia, ha avvocata a sè la causa incarricando della istruttoria un consigliere assistito da un sostituto procuratore generale.

TORINO — Martedì a sera ebbe luogo la festa per la distribuzione dei premii ai vincitori del tiro a segno, alla quale assisteva il principe di Carignano.

MILANO — L' autorità giudiziaria di Milano a quanto ci si assicura, avrebbe confermato gli arresti eseguiti in occasione dei disordini avvenuti in quella città.

Resta dunque escluso ogni supposto arbitrio per parte dell' autorità politica. (*Op. Naz.*)

— In quella città si stanno discutendo in appositi comitati elettorali le liste per la rinnovazione parziale del Consiglio Comunale.

— Processi contro gl' imputati nelle dimostrazioni dei passati giorni sono stati spinti colla maggiore alacrità. Essi vennero divise in tre categorie; la prima risguardante i renitenti alla intimazioni di sciogliere gli assembramenti; la seconda risguardante le delittuose partecipazioni alle dimostrazioni; la terza risguardante la resistenza alla forza armata.

Gli imputati della prima categoria in numero di 26 sono chiamati per citazione diretta avanti il tribunale correzionale nel giorno 5 p. venturo luglio, dove seguiranno i finali dibattimenti. Vennero da ufficio delegati alle difese gli avv. Curti, Oldini e Scala, e vi prenderanno parte anche gli avvocati Toccagni, Larcher, Guastalla e Carcano.

Gl' imputati della seconda sono chiamati al dibattimenti pel successivo giorno 7.

Quei della terza dovranno comparire avanti alla Corte della Assisie.

VENEZIA — Sappiamo che la Commissione riunitasi in Firenze per il riordinamento dell'Arsenale nostro ha ultimato i suoi lavori, mettendo d'accordo i due progetti Chiod e Giani con il testo della legge. Tra giorni si darà principio ai lavori. (*Stampa*)

PARMA — Ieri (1) cominciò alla Corte d' Assisie una causa di ribellione alla forza armata. Gli accusati sono 8 di Bussetto, il reato sarebbe stato commesso il 2 gennaio all' epoca della applicazione del macinato.

NAPOLI — I fogli napolitani riferiscono che su l' amena riviera di quella città vennero costruiti moltissimi stabilimenti di bagni, nei quali non manca nè la proprietà, nè l' eleganza, nè le comodità.

— Gli strumenti dell' osservatorio vesuviano segnalano da più giorni frequenti scosse nell' interno del vulcano, le quali vuolsi siano in relazione, con le scosse di terremoto avvertite nel centro d' Italia.

(*P. Gior. di Napoli*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L' incidente relativo agli uffiziali prussiani che, a detta della *Patrie*, furono espulsi dal campo di Châlons, è così rettificato dal *Temps*:

Gli uffiziali di cui si tratta, si erano curati sì poco di rimanere celati, che avevano declinato i loro nomi e i loro gradi nei registri dei forestieri dell' albergo ove alloggiavano, e per di più avevano inviata la loro carta da visita al maresciallo Bazaine. Essi negano poi e formalmente di avere tenuto dei discorsi offensivi contro l' esercito francese. Il solo torto di quei signori fu quello di non essersi mu-

---

parola, con consigli, coi soccorsi animava lo spirito di associazione, confortava la disciplina di corpo, provvedeva ai ricevimenti ufficiali, sorvegliava i movimenti e la condotta dell' opinione pubblica, la quale in Lui già salutava e rispettava un astro di brillanti destini politici.

Abdicata dal Pontefice la iniziativa d' affrancamento nazionale, le forze vive dello Stato furono raccolte dalla rivoluzione, abbastanza longanime, perchè senza vendicare nel sangue un passato cruento e crudele, si contentò di piantare la bandiera della Libertà sul tarlato seggio Pontificio. Fu una rivoluzione pacifica, furono tempi d'ordine. La cronaca stessa d' oggi riconosce quei tempi quasi troppo pusilli, e *Carlo Mayr* ne fu interprete officiale rappresentando in Ferrara per mandato dei reggitori governativi d'allora l' alto grado di capo della Provincia.

La modestia accoppiando alla dignità, le necessità dei tempi correggendo colla gentilezza dell' animo, ai protervi nemico, agl' indifferenti eccitatore, ai buoni scudo e difesa, la Repubblica Romana ebbe in Lui un degno, strenuo ed intelligente rappresentante.

Ma fu breve trionfo. La forza delle armi straniere superò la resistenza della volontà popolare. Gli ordini cittadini furono esautorati, perseguitati, pesti. Non altro rifugio era che riparare alle sedi del governo centrale, ed il Preside di Ferrara raccolse la sua rappresentanza a Roma, ove non appena era giunto che gli si affidò il grave carico del Ministero dell' interno.

Poco tempo apprsso le artiglierie della Repubblica Francese squarciarono le mura della Città eterna, e la Repubblica Romana inoffensiva, non assalitrice, organizzata d'ordini civili, eroica di virtù militare, ruinò sotto i colpi della sorella. — È pura storia.

Proscritto con tutto il fiore degli uomini d'allora, *Carlo Mayr* fu grande nella sventura, come si mostrò umano e sapiente fra gli onori. Vagò in Turchia Europea, forse ad imparare se fra quei popoli degradati esista un tipo tanto infelice da meritare le sorti che allora toccarono agli italiani. Si travalicò in Inghilterra per studiare le tendenze di un popolo che insegna le libertà a tutti, senza darle, nè aiutarle a veruno: lambì la Francia, grande nazione nata per servire al primo, od ai primi fortunati che arrivano al potere, impaziente di libertà solo per divorarla.

Raccolse poscia le sue tende in Toscana ove la polizia sospettosa e provocatrice gli diede causa di continue inquietudini. Riparò quindi a Torino dove una legittima ambizione nazio-

siti, secondo l'usanza, di una commendatizia del loro ambasciatore. Consta positivamente che essi non furono espulsi dal campo, poichè la sola misura che si è presa a loro riguardo fu di ricordare la irregolarità della loro posizione.

PRUSSIA — Il governo ha intenzione di riaprire il Parlamento prussiano il 1 ottobre.

Parlasi di un abboccamento tra Bismark e Gortschok per esaminare la situazione europea.

SPAGNA — Giovedì, il reggente Serrano doveva dare un pranzo al Corpo diplomatico.

L'infante Enrico di Borbone prestò giuramento alla Costituzione, offrendo il suo appoggio al governo spagnuolo.

INGHILTERRA — Il *Times* del 28 ha per dispaccio da Dablino, 27:

Quest'oggi furono tenuti *meetings* a Cork, Limerick, Ennis, Mullingar, Dobreda ed altri luoghi per appoggiare una mozione tendente ad ottenere la liberazione di tutti i detenuti politici. Furono adottate risoluzioni ch'esprimono la sfiducia nei cosidetti messaggi di pace finchè i prigionieri non siano liberati.

A Cork assistevano all'adunanza 5000 persone con tre bande musicali.

— Per il *bill* della Chiesa d'Irlanda furono già presentati nel Comitato della Camera dei lords 36 emendamenti.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

È da affittarsi per un triennio decorribile dal S. Michele p. v. il qui sotto indicato stabile alle condizioni portate dal relativo capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria.

Tutti quelli che vorranno accudirvi dovranno porre non più tardi delle ore 2 pom del giorno 7 Luglio prossimo, le rispettive offerte in carta di bollo da L. 1 nell'apposita cassetta collocata nel salotto d'ingresso di detta Segreteria.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di delibera avranno luogo il giorno 12 suddetto alle ore 2 pom.

La Stazione appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell'Amministrazione.

STABILE D'AFFITTARSI	Somma di Deposito	Corrisposta annua
Orto ex gesuitico ora patrimonio delle Scuole Ginnasiali.	L. 50	L. 376. 50

Ferrara 29 *Giugno* 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

Vediamo con compiacenza in questi giorni farsi viva ed animata assai la lotta elettorale per le elezioni amministrative che dovranno aver luogo domani domenica. Si sono costituiti vari Comitati i quali ànno pubblicato e diramato varie liste di nomi.

Ci lusinghiamo che il buon senso della maggioranza degli Elettori da tutti i proposti saprà sceverare quelli che per senno, per cognizioni pratiche, per purezza di principii, per vero patriottismo, per amore alle libere instituzioni, per civile coraggio, per indipendenza di carattere e di posizione sociale, si trovano in grado di amministrare bene la cosa pubblica, e di cooperare al progresso morale e materiale del nostro Comune e della nostra Provincia.

La Redazione della *Gazzetta* sente il dovere di far noto che ha versato nelle mani della vedova Prampolini, ritirandone regolare ricevuta, la somma di . . . L. 153. 45
quale risulta dalle collette riportate nei numeri del Giornale 112, 113, 114, 115, 116, 118, 121, e che alla stessa Prampolini ha pure consegnata l'ulteriore somma raccolta dalli signori fratelli Barbantini ed altri benemeriti per la somma di . . . » 49. 90
di cui ai nostri N. 144 e 145.

Totale della somma — » 203. 35

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

2 Luglio 1869.

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.

MORTI. — Minori agli anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
4 *Luglio*	12.	7.	25.
5 «	12.	7.	36.

Osservazioni Meteoriche

2 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 13	mm 758, 21	mm 757, 46	mm 758, 29
Termometro centesimale	° + 19, 5	° + 23, 2	° + 24, 4	° + 22, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 99	mm 13, 91	mm 15, 36	mm 14, 69
Umidità relativa	° 82, 9	° 65, 6	° 67, 7	° 72, 9
Direz. del vento	NNE	NE	NE	NE
Stato del Cielo	nuvolo	s.nuv.	nuv s.	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 16, 4		° + 26, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		7, 0	

Alla ore 7 3/4 pom. pioggia.

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Berlino* 2. — Il *Monitore prussiano* pubblica un decreto reale che dispensa Bismarck, dietro sua domanda, per parecchi mesi dalle funzioni di presidenza del ministero e dal prendere parte alle deliberazioni ministeriali.

Ed il decreto che incarica Delbrusck di assistere alle deliberazioni ministeriali relative a tutti gli affari generali.

nale, una virtù regale cementata dai pericoli e disastri della guerra, forte del diritto d'indipendenza, convinta di sè stessa, allargava le ali della sua protezione ai fuorusciti della infelice comune patria. E *Carlo Mayr* fu chiamato subito Presidente del Comitato generale della emigrazione: aprì a largo campo il giro delle relazioni politiche: tenne casa ospitale: fece risplendere ed onorare il proprio nome, coadiuvato sempre dal concorso ammirabile della egregia donna *Leonilde Bertelli* a Lui moglie tenerissima. In quest'ultimo periodo d'ostracismo non furono lievi le angustie della sua condizione, i sagrifici durati, le difficoltà incontrate, ma sempre colla severità di una coscienza intemerata, coll'amore e lo sguardo intenti al risorgimento d'Italia, colla piena fiducia nell'avvenire, stette fermo ai suoi principii; nulla ostante le pressanti sollecitazioni per le quali gli si imprometteva ritorno libero in Ferrara, nulla ostante qui fosse la somma de' suoi interessi, e le ricordanze affettuose del loco natìo.

Suonò l'ora del riscatto, e tosto si abbandonò nel concitato movimento degli uomini arditi cui la fortezza dell'animo e la durata fede meritano posto primiero nelle rivoluzioni. Da Torino volò a Bologna. Eletto subito a quell'assemblea costituente si vede Deputato influentissimo, ed appena sistemata la provvisorietà governativa andò a Forlì intendente a rappresentarvi il potere centrale. Fuse le vecchie legazioni Pontificie colle provincie Modonesi, tenne nel governo Farini l'alto grado di Ministro dell'Interno sino alle annessioni. Passò prefetto a Bologna, Caserta ed Alessandria. Vide il suo petto coprirsi di croci, gli uomini più rispettati ricercarne l'amicizia, le dignità più eminenti scendere ai suoi consigli. Il rispetto e l'amore infiorarono ovunque il sentiero del suo onorato cammino.

La pubblica fama nol morse mai benchè i tempi volgano ad uno spietato calunniare, i buoni lo amano, i cattivi lo temono, il governo lo cole, ed ora prefetto di Genova, commendatore di più ordini, fu insignito Senatore, dicesi per volere di quell'Autorità suprema che nelle serene sue sfere, lontana d'ogni invidia, o malevolenza, non manca mai d'apprezzare i giusti meriti.

Ed è per far plauso a questa onoranda retribuzione che abbiamo voluto in tale circostanza ricordare alcuni punti luminosi della vita del nostro concittadino.

L. M.



Parigi 1. — Banca. Aumento portafoglio milioni 25 1¦6, anticip. 1 1¦2, biglietti 38 2¦3. Diminuzione numerario 18 1¦3, tesoro 1¦7, conti particolari 1¦3.

Parigi 1. — *Corpo legislativo.* Sono convalidate 69 elezioni. Assicurasi che Ollivier, Segris Buffet ed altri del terzo partito presenteranno sabato la domanda con cui chiederanno d' interpellare il governo su la necessità di dare soddisfazione ai sentimenti del paese, associandolo in maniera più efficace alla direzione degli affari.

Londra 1. — Assicurasi che Odo Russell sarà probabilmente nominato ministro d' inghilterra a Madrid.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	1	2
Rendita francese 3 0¦0	70 45	70 65
» italiana 5 0¦0 in cont.	55 90	55 97
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	517 —	517 —
Obbligazioni » »	234 —	233 50
Ferrovie Romane	52 —	52 —
Obbligazioni »	125 50	151 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	162 50	151 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	162 50	162 50
Cambio sull' Italia	3 3¦8	3 3¦8
Credito mobiliare francese	240 —	238 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	433 —	432 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	124 70
Londra. Consolidati inglesi	92 7¦8	92 7¦8

BORSA DI FIRENZE

	1	2
Rendita ital.	56 17 —	56 12 —
Oro	20 60 —	20 60 —

AVVISO

Essendo venuta in cognizione che il minorenne mio figlio march. Alessandro Fiaschi incontrò senza alcuna necessità diversi impegni, eccedenti le forze del proprio stato, io qui sottoscritta, quale sua curatrice ed amministratrice, diffido chiunque spetti di non voler riconoscere i debiti di cui si tratta: avendo già promosso Giudizio per la sua inabilitazione formale.

BEATRICE FIASCHI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI. N.° 26

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 25 Giugno al 2 Luglio 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	17	69	18	90
Formentone »	8	85	9	65
Orzo »	11	26	1[illegible]	06
Avena »	9	65	10	46
Fagioli bianchi nostrali »	12	06	13	67
» colorati »	12	06	[illegible]3	67
Fava »	14	47	16	08
Favino »	19	30	20	10
Riso cima Kil. 100	48	30	50	30
» Fioretto 1ª sorte » »	41	30	44	30
» id. 2ª sorte » »	38	30	40	30
Pomi » »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	45	—	50	—
» vecchio » » 698. 903.	45	—	50	—
Paglia » » 655. 76	25	—	30	—
Canapa Kil. 100	86	93	95	62
» Scarto Canapa »	69	54	72	44
Canepazzi »	60	85	66	65
Olio di Oliva fino »	170	—	190	—
» » dell'Umbria »	134	—	136	—
» » delle Puglie »	124	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	21	65	42	26
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocco forte grossa la soga M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce » » »	9	—	11	—
Pali dolci . . . . il Cento	25	—	30	—
» forti »	30	—	35	—
Fascine forti »	13	—	15	—
» dolci »	13	—	14	—
» forti ad uso Bo-	—	—	—	—
lognese »	22	50	23	50
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane »	108	66	115	91
» di Romagna »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	86	93	89	83
» di Cascina »	86	93	89	83
Castrati »	94	17	101	42
Pecore »	72	44	86	93
Agnelli »	65	20	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	101	42	162	27

Oro pezzo da Franchi venti da 20. 50 a 20. 60 — Argento da 102 50 a 103 —.